

TELEGRAMMI DEL "PICCOLO"

**La situazione politica in Italia.** ROMA 21 (N). Crispi ebbe un lungo colloquio con Saracco, Sonnino e Baccelli circa i provvedimenti da applicarsi per decreto reale.

Secondo l'Atene il ministro proporrà alla Corona fra 15 o 20 giorni la chiusura della sessione. Allora appena si conosceranno le decisioni della Corona, alla quale sarà data la scelta fra la misura proposta e le dimissioni del gabinetto. - La Gazzetta ufficiale di domani sera conterrà un decreto che istituisce alcuni temperamenti all'applicazione della tassa sui fiammiferi. Basterà apporre una marca per ogni scatola, senza che la merce sia venduta.

ROMA 21 (N). La Riforma, rispondendo all'articolo pubblicato ieri dal Corriere della Sera, dice che Crispi, dice che falsifica e tradisce i fatti. Lo invita a formulare chiaramente i punti d'accusa, contro Crispi e concludere: «Chi dimostreremo che i suoi giudizi sono inconsiderati».

Si assicura che Crispi, allorché si discuteranno le querele avanti i magistrati, lascerà momentaneamente il potere affidando a Saracco l'interim della presidenza e dell'interno. Egli vuole recarsi in tribunale come semplice cittadino.

L'Opinione conferma la notizia data dalla Nazione avere Tanlongo deposto nel suo interrogatorio che la relazione a Giolitti fu scritta da lui al ministero dell'interno, ove era stato condotto segretamente, di notte, dal carcere di Regina coeli. Si dice Martuscelli abbia deposto davanti al giudice istruttore di non riconoscere per sé le note all'elenco delle sofferenze, attribuitegli da Giolitti. L'Agenzia italiana dice che Martuscelli fu nominato direttore del Banco di Napoli da Giolitti, in opposizione al parere dei ministri del tesoro e del commercio. Adesso si spiega il perché di tale nomina.

**La situazione in Ungheria.** VIENNA 20 (N). All'improvvisa partenza dei ministri ungheresi dott. Wekerle, conte Festetics, conte Andrássy e Bela Lukacs si attribuisce un significato politico. Si ritiene cioè che con questo si sia voluto dimostrare che le dimissioni del gabinetto Wekerle sono ormai decise. Che tali dimissioni sieno cosa conclusa si deduce anche dal fatto che le trattative con la Meridionale furono sospese, senza che la sospensione fosse richiesta da alcuna difficoltà, insorta fra la compagnia e i due governi. Il motivo che determinò la sospensione sarebbe appunto il desiderio di lanciare impregiudicata la questione per il futuro gabinetto.

BUDAPEST 21 (N). Tutte le combinazioni che si vanno facendo sul futuro ministero si fondano sulla premessa che il barone Banffy, presidente della Tavola dei deputati, assuma la presidenza dei ministri e il portafoglio dell'interno. L'attuale segretario di Stato al ministero delle finanze, Ladislao Lukacs, assumerebbe la direzione del dicastero stesso. Si parla pure di un eventuale passaggio di Hieronimiy dal dicastero dell'interno a quello del commercio e della nomina del dott. Wekerle a presidente della Camera. Il conte Andrássy, ministro della casa reale, si ritira con Wekerle, e sarebbe sostituito dall'attuale ministro del commercio, Festetics, oppure da Stefano Tisza.

BUDAPEST 21 (N). Telegrafano da Vienna alla Budapest Correspondence che il re giungerà qui la sera del 26 corr.

**Echi del fatto d'armi di Saganeiti.** ROMA 21 (N). La Tribuna, pubblicando un telegramma spedito da Aden, in cui si annunzia l'arrivo ad Obok di un carico di talleri con l'effigie di Menelik, conati in Francia, si domanda se talleri della stessa natura o provenienza non abbiano forse influito sul contegno di Bat-Agos.

Il tenente Sauginetto nostro residente a Okule-Kusai, e i due telegrafisti militari che erano stati imprigionati da Bat-Agos, furono liberati durante il combattimento, nel quale il ribelle rimase ucciso.

**La crisi bulgara risolta.** SOFIA 21 (N). L'Agence bulgare annuncia che Stoitlow è riuscito a ricomporsi il gabinetto. Ne fanno parte Gschow, Petrov, Velichew, Mirtschewitch e Madjarow. I due primi conservano i loro portafogli, Velichew assume il dicastero dell'istruzione, Mirtschewitch, finora agente diplomatico a Vienna, quello della giustizia e Madjarow i lavori pubblici.

SOFIA 21 (N). Il nuovo gabinetto Stoitlow può contare sulla maggioranza del Sobranje.

SOFIA 21 (N). Il nuovo gabinetto fu vivamente acclamato dal Sobranje. Furono presentati quindi ed approvati in massima due progetti di legge, con i quali si propone un'amnistia generale; i due progetti furono demandati alla Commissione, per studio e riferita.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 21 (N). La Camera dei Signori approvò il bilancio provvisorio, i crediti supplementari, il preventivo, i progetti di legge sulle ferrovie locali, sulla gendarmeria, sulle obbligazioni ferroviarie, sulla banca galiziana e sulla revisione del catasto.

VIENNA 21 (N). La Camera dei Signori approvò nell'odierna seduta serale il progetto di legge sul riposo domenicale. Il presidente dei ministri dichiarò quindi prorogata la sessione.

**I provvedimenti contro i deputati socialisti in Germania.** BERLINO 21 (N). La procura di stato ha abbandonato l'idea di procedere contro il deputato Liebknecht, dopo la chiusura della sessione. Si ritiene invece che il governo prenderà l'iniziativa di un ulteriore allargamento dei diritti disciplinari del presidente della Dieta.

**Contro la "Frankfurter Zeitung".** - **Violazione del segreto epistolare.** FRANCOFORTE s/M 21 (N). Tutti gli esemplari della Frankfurter Zeitung, destinati all'estero, i quali per arrivare a destinazione dovevano passare attraverso il territorio austriaco, furono respinti a Francoforte con l'annotazione che alla Frankfurter Zeitung non è permesso il passaggio attraverso l'Austria, essendole stata tolta la circolazione postale. Anche gli esemplari, spediti in busta, furono respinti al confine.

VIENNA 21 (N). Il corrispondente viennese della Frankfurter Zeitung, ha accusato parecchi impiegati postali di violazione del segreto epistolare, perché le buste nelle quali erano contenuti degli esemplari della Frankfurter Zeitung furono aperte al confine.

**La sorte di due giudici istruttori.** ROMA 21 (N). La Tribuna, a rettifica del notizia corsa ieri, afferma che la commissione consultiva decise che i giudici Capriolo e Sergiacomi non possono essere traslocati senza loro domanda. Il guardasigilli però ordinerà egualmente il loro trasloco, nel qual caso i due giudici avrebbero intenzione di pubblicare le loro memorie.

**L'arciduca Alberto querelato.** MOHACS 21 (N). Un possidente vuol intentare processo all'arciduca Alberto, per danni recati dall'arciduca allo suo tenute, durante le ultime caccie. L'arciduca aveva fatto costruire una rete di ferro circondante tutti i beni del querelante, il quale possiede circa 9000 jugeri di terreno. La spesa di costruzione della rete ammonta a 100.000 fiorini.

**L'annuncio ufficiale dell'avvento al trono di Nicolò II.** ROMA 21 (N). Posdomani il generale Ignatiev verrà ad annunziare ufficialmente a re Umberto l'assunzione al trono dello czar Nicolò II. Sarà ricevuto con gran pompa in forma solenne.

**Gli azionisti della Banca romana.** ROMA 21 (N). Il tribunale ha emesso sentenza con la quale si dichiara inammissibile la protesta degli azionisti della Banca romana di avere 450 lire di rimborso per ogni azione della Banca d'Italia, la quale in questa operazione dovrebbe perdere senza il più lieve motivo 6.750.000 lire.

**La condanna dell'ipnotizzatore Czyski.** MONACO 21 (N). Questa Corte d'Assise condannò l'ipnotizzatore Czyski per eccitamento a delinquere e falsificazione di documenti a 3 anni di carcere e 5 di perdita dei diritti civili, lo assolse invece dall'accusa di reato contro il buon costume. In considerazione di alcune circostanze, ammesse come attenuanti, nell'esecuzione della pena gli sarà computato il carcere preventivo da lui sofferto nella durata di 6 mesi. (Vedi Piccolo della Sera di giovedì 20).

**In onore di Trieste.** BRESCIA 12 (N). Il Consiglio comunale, nell'assegnare i nomi ad alcune vie della città, decise che una di esse abbia ad intitolarsi da quello di Trieste.

**Un processo interessante.** KLINGENFURT 21 (N). A questa Corte d'Assise fu dibattuto un processo molto interessante. Una contadina, a nome Francesca Scherian, era stata accusata di aver assassinato successivamente due mariti. L'accusa si fondeva esclusivamente sul fatto che nel corpo di ciascuno dei due mariti erano state trovate delle tracce di arsenico; tutto lo altro circostanza parlavano in favore dell'innocenza dell'accusata. I giurati negarono all'unanimità il quesito loro proposto e l'accusata fu dichiarata assolta. La presenza di arsenico nei due cadaveri costituisce un vero enigma.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

**Il supplemento ufficiale che mette le cose a posto.** Il supplemento del giornale ufficiale, ha letto l'indirizzo che il clero diocesano dirige a monsignor vescovo Glavina e non vi ha trovato «quella vivacissima impronta politica» che il Piccolo sostiene di avervi scoperto.

Questione di gusti e di apprezzamenti: in un affare di questo genere tutto sta nel voler capire... il latino. Infatti, contrariamente agli usi della Curia vescovile, i cui atti vedono di solito la luce nella gloriosa lingua del zakai, la circolare indirizzata-protesta è scritta in latino. Era i redattori del supplemento ufficiale re ne sono senza dubbio alcuni che conoscono bene... il latino e quello della circolare indirizzata-protesta è poi così chiaro ed ingenuo, che lo capirebbero anche gli scolari di grammatica. Se questo indirizzo fosse venuto dieci anni or sono, quando di fronte al lavoro slavizzante della Curia, fatto però con più circospezione d' adesso, si dormiva della grossa, noi non vi avremmo capito nulla e non ce ne saremmo curati, come di cosa che non ci avesse riguardati. Ma venendo in seguito ad un atto del Municipio, il quale, raccogliendo le lagnanze che da parecchi anni mandano i cattolici italiani della diocesi e specialmente della città di Trieste, accusa il vescovo di favorire una nazionalità danneggiando un'altra, l'indirizzo può parlare finché vuole di cura d'anime, di giustizia e d'equità, di causa santa e di fede, che non riuscirà mai a mascherare la sua vera essenza.

Ad un documento in cui l'opera sua è attaccata, il vescovo ne contrappone un altro in cui l'opera sua si difende; e poiché l'attacco verte su una questione nazionale o politica che dir si voglia, è chiaro, logico ed elementare che anche la difesa verta sullo stesso argomento, perché il vescovo, che sa il latino, non vorrà sperare all'eventualità di sentirsi dire: *escusatio non petita*, con quel che segue.

Chiedendo quindi l'approvazione del proprio atteggiamento politico, il Vescovo avrà quella dei preti slavi, ma non avrà certamente quella di un prete italiano, di saldo carattere, il quale sia in posizione che gli permetta di fare atto d'indipendenza. Ma non si ferma qui il supplemento ufficiale nella sua innocente mania di mettere le cose a posto.

Ecco, che ha intitolato il suo articolo *Almeno rettifiche al "Piccolo"*, pretenderebbe di rettificare anche quello che fu narrato dai nostri egregi corrispondenti di Pirano e di Capodistria, circa ai rifiuti opposti da sacerdoti italiani di firmare l'indirizzo. Con buona pace del supplemento ufficiale, noi ci permettiamo di considerare le sue rettifiche, a tale riguardo, una quantità assolutamente trascurabile. Abbiamo narrato che i canonici di Pirano e il cav. Revelante di Capodistria hanno rifiutato la loro firma all'indirizzo. Aggiungiamo ora, come ci ha narrato il nostro corrispondente nel Piccolo della sera di ieri, che altri tre sacerdoti di Capodistria hanno fatto lo stesso; rettifiche serie ed attendibili non possono farne a questo proposito che lo persone direttamente interessate e nominate. In quanto ai sacerdoti italiani che hanno già firmato o firmeranno, il supplemento ufficiale non faccia l'ingenuo con noi, cioè a fatica sprecata. E esso sa meglio d'ogni altro che cosa non faccia fare ad un uomo di debolo carattere la paura di piacere ai superiori e il timore delle conseguenze che ne potrebbero derivare; una non sarà questa genere di firme che potrà dare all'indirizzo quel valore morale che gli manca del tutto. A conto adesioni simili a noi basta di avere anche un solo rifiuto da contrapporre; a noi basta provare che il Vescovo, trovandosi nella circostanza di aver bisogno di un attestato dei suoi dipendenti, non è riuscito a raccogliere la unanimità.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Gli pervennero a favore della Lega Nazionale: Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giannetto alcuni amici di famiglia f. 50. Allo stesso scopo dalle signore Quarantotto e Tomichich f. 10.

La solita mora dei titoli f. 1; premi di un mercante in fiora f. 250; per un contratto non bene spiegato all'osteria sotto prova a Fiume, da una riunione d'amici triestini per la partenza del Pandoro per il Brasile f. 222; in occasione della partenza d'Osar per Firenze, gli amici s. 60; dal signor Vittorio S. per una scommessa guadagnata soldi 50.

**Gli itinerari del Lloyd e dell'Adria.** Il Prendemball annuncia che i governi austriaco ed ungherese hanno approvato gli itinerari del Lloyd, rispettivamente dell'Adria per il 1895. I viaggi per il Brasile saranno complessivamente 16, 8 per ciascuna compagnia. Il governo ungherese ha approvato pure l'itinerario per la linea dell'Adria Fiume-Spagna con iscalo a Trieste.

**Unione Ginnastica.** La folla consueta: folla enorme di gentili signore in tutti i posti della sala o della galleria, folla di giovanotti in piedi, ora accorsa ieri al trattenimento drammatico dell'Unione Ginnastica, la cui palestra appariva trasformata in parte, merco le doglie del pavimento sostituito alle vecchie tavole, mentre i prodromi delle trasformazioni ulteriori, che promettono di riuscire bellissime, si notavano nelle pareti, le quali quanto prima verranno dipinte a nuovo. Una schiera di bravi e volenterosi filodrammatici recitò la brillantissima commedia di F. Moser e Schöthan: *Il ratto delle Sabine* e tutta la sera in vasta sala risuonò di fragore risate. Infatti la recitazione fu spigliata e briosa, e si notò il pregio di una rara fusione, di un nobile affiatamento.

Il grande successo della serata fu per il signor Giuseppe Clementich, un capocomico Trombini tipico, comichissimo, che, senza mai sfarfare, riuscì a tener dritta continuamente l'ilarità dell'uditorio; si nella *tracatura* che nel gesto, come nella voluta pronuncia mezzo-veneta, la sua interpretazione fu indovinatissima. Ebbe speciali applausi, che divise coi suoi bravi compagni: il signor A. Bonicelli, molto a posto nelle parti comiche, la vezzosa signorina Gilda Clementich, le gentili signorine E. Di Carlo e M. Darcello, il brioso e intelligente sign. V. Russi, bene assecondati dalla signorina C. Caprin e dai signori A. Battì, L. Segre, M. Rossi. Ad ogni atto, numerose chiamate; alle signorine vennero presentati elegantissimi mazzi di fiori.

L'orchestra Molini svolse egregiamente, negli intervalli, uno scelto programma musicale.

**Le liste dei giurati in Istria.** Ci telegrafia, in data di ieri, il nostro corrispondente di Cittanova:

La rappresentanza comunale, convocata d'urgenza, ha approvato per acclamazione un voto di protesta contro le nuove liste dei giurati e l'invio di un energico memoriale al Ministero.

**L'aggio dell'oro per il mese di gennaio.** Per i pagamenti doganali da effettuarsi nel mese di gennaio in argento anziché in oro, il ministero delle finanze ha stabilito l'aggio del 24 per cento.

**Cose postali.** Secondo partecipazione del Ministero del commercio del 6 corr., sono numerosi i colli che giungono in Svizzera senza certificati di origine, per modo che, se queste spedizioni contengono merci soggette di fronte alla Francia a tassa doganale differenziale, sono anche saziate a misura di questa. La Direzione delle Poste e dei Telegrammi rende perciò avvertiti i mittenti di simili spedizioni sulla necessità di allegare certificati di origine alle merci, le quali se importate in Svizzera, sono colpite da diversi dazi secondo l'origine della merce, osservando che i predetti certificati possono essere emessi non soltanto dall'autorità locale (Magistrato ecc.), ma benanco dall'autorità doganale o di Polizia, nonché dalla Camera di commercio e dai consolati svizzeri. Non si richiedono però questi certificati per spedizioni fino a 5 chilogrammi ad eccezione di quello che contengono orologi o parti di orologi, oppure merci originarie da un punto franco estero.

**Un negozio del cappellai e la I festa di Natale.** In seguito a precedente accordo dei signori esercenti l'industria dei cappelli, per dar un intero giorno di riposo ai loro dipendenti, tutti i negozi di cappelleria rimarranno chiusi nel giorno di martedì, 1. festa di Natale.

**Nomina.** Il praticante di concetto presso la Direzione di polizia, signor Michele Perot, fu nominato concepista presso la direzione stessa.

**Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.** Diciottesima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato reale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Dal giornale *Il Piccolo*: Famiglia Antonio Gatti L. 40, avv. Edoardo Lunovitz L. 20, Rimini e Sanguineti L. 25, Michele Bussi L. 20, da cinque giocatori alla briscola f. 1.

Mammino Camerini L. 5, Virginia Calegari L. 2, Felice Tavella L. 10, Dal giornale *Corriere di Gorizia*: offerte raccolte a Perleone F. 280, Giuseppe Montiglia e nipote Giulia L. 50, Diotallevi Borzani F. 10, Federico Schnabl L. 10. Totale fiorini 1538.77 e lire 187. Liste precedenti fiorini 1538.77 e lire 11.049. Assieme fiorini 1567.57 e lire 11.230.

N.B. Nella lista XVII furono omesse le offerte: Carlo Taliani L. 2, Ferdinando Bogliolo L. 5.

**Per il pranzo di Natale a favore dei soccorsi poveri pervennero alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia della signora patronessa Elena Glanzmann-Ruchpani f. 5; la fabbrica di paste del sig. Lorenzetti fornirà anche quest'anno gratuitamente la pasta necessaria per il detto pranzo.**

**Per l'albero di Natale alla Pia Casa dei poveri.** Ecco l'ultima lista dei contribuenti: Madama Josephine Oblasser de Brucker f. 10, mad. Imke Schaffr di Brucker f. 10, Ugo Urbanis, 4 pacchi di dolci diversi, L. Smolar una cassetta oggetti diversi da cancelleria e da disegno.

**Albero di Natale all'Elisabettin.** Oltre il gentile contributo da parte delle egregie signore direttrici e patronesse pervennero per tale festa, che avrà luogo oggi dopopranzo alle 4 e mezzo nei locali dell'Asilo, doni in denaro dalle signore: Anna de Steinmassler-Steinwall, Giulia Girard-Gidoni, Gabriella de Bursgatter-Bidischini, Matilde Deleais, E. Conte Alberti de Poia, Bianca Cuzzi-Costantini, Lucia de Roja, Maria de Poreta Romano, Baronessa Caterina de Ralli, Anna ved. Chevesich, Maria ved. Covacich, Angelica Pitteri-Bazzoni, Giuseppina de Brucker-Oblasser, Fortunato cav. Vivante, Anna de Toheroni, Matilde Parisi, Carlotta Dimmer-Czeacka, Matilde Girard, Carolina Schranzhofer, Penelope Afenduli Morosini, Inognito, Elena G. Economio, Sofia de Vranj; nonché doni ed oggetti dalle P. T. signore Matilde Parisi, Cristina Brichia-Strumlin, Giulia Girard-Gidoni, cav. Felice Machlig, avv. Giannetto f. 5.

Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia sono pervenuti, a favore del fondo sociale, f. 20 dai signori Giorgio ed Elena Haggicostantini, in sostituzione di una corona mortuaria in omaggio della testè defunta signora Elena Mistrovich; dalla signora Polissena ved. Economio nell'anniversario della morte della sua amata figlia Ermione, f. 100 per una corona creta nel Presepio un lotto portante il nome della cara estinta, e f. 100 a favore dell'Ospizio marino.

Il signor S. Dodmasset rimise alla Guardia medica f. 10.

Alla Società di soccorso per fanciulli "Alberthum" pervennero dalla signa Sofia de Vranj f. 50. Per l'albero di Natale, che verrà eretto nell'Asilo stesso, elargirono, la signora Sofia de Hirsch f. 2, una benefattrice anonima f. 5, la signa Gabriella Dragovina-Winsch l'occorrenza in dolci per l'addobbo dell'albero, e la signorina Marianne Winsch 1 cassetta di aranci.

**Piroscalo investito.** Si ha da Galatz 19 che il piroscalo a. n. A. F. Conclitch, discendendo il Danubio, si è investito al miglio 44 o richiamo albi da Sulin, per essere alleggerito e scaginato.

**Il fatto di sangue di via San Ciriaco.** I nostri lettori ricordano certamente il grave fatto di sangue avvenuto il 12 agosto in via San Ciriaco, a San Giovanni. Anna Crovatin, donna di 26 anni, moglie di un bracciante occupato nella fabbrica di birra Dreher, era stata trovata assassinata, nella cucina della casa N. 428, immersa in un lago di sangue. Nel giorno 17 di settembre dopo attive indagini, l'Autorità di polizia aveva ordinato l'arresto, del carcerato Antonio Sniderich, di 34 anni, al servizio del signor Ciak, abitante nei pressi della casa in cui si era svolto il tragico fatto. - Pochi giorni dopo era stata pure arrestata, quale presunta sua complice, la cognata dello Sniderich, a nome Giovanna, la quale però, dopo due mesi di detenzione, veniva lasciata in libertà.

Rileviamo ora che nel pomeriggio di ieri il fatto venne pur rilasciato in libertà lo Sniderich Antonio, avendo la Procura

sia lui che commetta la sciocchezza di venire a trovarla.

— E' vero - disse Vincenza - la Polizia deve sorvegliarmi, e sono sicura che sono spiata e seguita ogni qualvolta esco di casa.

— Ma, dopo tutto - disse Blondin, vedendo che il colpo aveva toccato il segno, - se volete venire, non domando di meglio che di accompagnarvi.

Quella proposta fatta col tono più naturale, finì di convincere Vincenza.

No - ella rispose - è impossibile. Vi dirò dove si sono rifugiati Loichard e Muscadin. Conoscete la via di Vauves, a Plaisance?

— Sì.

— Perfettamente?

— Sì.

Ebbene, proprio a capo di quella via, non lungi dalle fortificazioni, c'è un'osteria. Il padrone di quell'osteria si chiama Plaisance.

— Che fare? si domandava.

Fidarsi di quello sconosciuto era ben pericoloso. Rifiutare ciò che le domandava era, forse, esporre Rinaldi ad essere arrestato.

Ad un tratto si toccò la fronte, dicendo: — Ho un'idea.

— Quale? - domandò Blondin.

— Vengo con voi e dirò io stessa a Rinaldi ciò che voi sapete.

Blondin, un momento confuso, ricuperò presto la sua presenza di spirito, e con tono ironico replicò:

— Non vi facio, in verità, i miei complimenti della vostra idea.

— E perché?

— Non sapete una cosa voi. Quando la Polizia vuol prendere un uomo ammogliato, o pressa poco, tiene d'occhio soprattutto la sua donna, ben sicura che verrà sempre il momento in cui essa commetterà l'imprudenza di andare a vederlo, a meno che non

sia lui che commetta la sciocchezza di venire a trovarla.

— E' vero - disse Vincenza - la Polizia deve sorvegliarmi, e sono sicura che sono spiata e seguita ogni qualvolta esco di casa.

— Ma, dopo tutto - disse Blondin, vedendo che il colpo aveva toccato il segno, - se volete venire, non domando di meglio che di accompagnarvi.

Quella proposta fatta col tono più naturale, finì di convincere Vincenza.

No - ella rispose - è impossibile. Vi dirò dove si sono rifugiati Loichard e Muscadin. Conoscete la via di Vauves, a Plaisance?

— Sì.

— Perfettamente?

— Sì.

Ebbene, proprio a capo di quella via, non lungi dalle fortificazioni, c'è un'osteria. Il padrone di quell'osteria si chiama Plaisance.

— Che fare? si domandava.

Fidarsi di quello sconosciuto era ben pericoloso. Rifiutare ciò che le domandava era, forse, esporre Rinaldi ad essere arrestato.

Ad un tratto si toccò la fronte, dicendo: — Ho un'idea.

— Quale? - domandò Blondin.

— Vengo con voi e dirò io stessa a Rinaldi ciò che voi sapete.

Blondin, un momento confuso, ricuperò presto la sua presenza di spirito, e con tono ironico replicò:

— Non vi facio, in verità, i miei complimenti della vostra idea.

— E perché?

— Non sapete una cosa voi. Quando la Polizia vuol prendere un uomo ammogliato, o pressa poco, tiene d'occhio soprattutto la sua donna, ben sicura che verrà sempre il momento in cui essa commetterà l'imprudenza di andare a vederlo, a meno che non

sia lui che commetta la sciocchezza di venire a trovarla.

— E' vero - disse Vincenza - la Polizia deve sorvegliarmi, e sono sicura che sono spiata e seguita ogni qualvolta esco di casa.

— Ma, dopo tutto - disse Blondin, vedendo che il colpo aveva toccato il segno, - se volete venire, non domando di meglio che di accompagnarvi.

Quella proposta fatta col tono più naturale, finì di convincere Vincenza.

No - ella rispose - è impossibile. Vi dirò dove si sono rifugiati Loichard e Muscadin. Conoscete la via di Vauves, a Plaisance?

— Sì.

— Perfettamente?

— Sì.

Ebbene, proprio a capo di quella via, non lungi dalle fortificazioni, c'è un'osteria. Il padrone di quell'osteria si chiama Plaisance.

— Che fare? si domandava.

Fidarsi di quello sconosciuto era ben pericoloso. Rifiutare ciò che le domandava era, forse, esporre Rinaldi ad essere arrestato.

Ad un tratto si toccò la fronte, dicendo: — Ho un'idea.

— Quale? - domandò Blondin.

— Vengo con voi e dirò io stessa a Rinaldi ciò che voi sapete.

Blondin, un momento confuso, ricuperò presto la sua presenza di spirito, e con tono ironico replicò:

— Non vi facio, in verità, i miei complimenti della vostra idea.

— E perché?

— Non sapete una cosa voi. Quando la Polizia vuol prendere un uomo ammogliato, o pressa poco, tiene d'occhio soprattutto la sua donna, ben sicura che verrà sempre il momento in cui essa commetterà l'imprudenza di andare a vederlo, a meno che non

sia lui che commetta la sciocchezza di venire a trovarla.

— E' vero - disse Vincenza - la Polizia deve sorvegliarmi, e sono sicura che sono spiata e seguita ogni qualvolta esco di casa.

— Ma, dopo tutto - disse Blondin, vedendo che il colpo aveva toccato il segno, - se volete venire, non domando di meglio che di accompagnarvi.

Quella proposta fatta col tono più naturale, finì di convincere Vincenza.

No - ella rispose - è impossibile. Vi dirò dove si sono rifugiati Loichard e Muscadin. Conoscete la via di Vauves, a Plaisance?

— Sì.

— Perfettamente?

— Sì.

Ebbene, proprio a capo di quella via, non lungi dalle fortificazioni, c'è un'osteria. Il padrone di quell'osteria si chiama Plaisance.

— Che fare? si domandava.

Fidarsi di quello sconosciuto era ben pericoloso. Rifiutare ciò che le domandava era, forse, esporre Rinaldi ad essere arrestato.

Ad un tratto si toccò la fronte, dicendo: — Ho un'idea.

— Quale? - domandò Blondin.

— Vengo con voi e dirò io stessa a Rinaldi ciò che voi sapete.

Blondin, un momento confuso, ricuperò presto la sua presenza di spirito, e con tono ironico replicò:

— Non vi facio, in verità, i miei complimenti della vostra idea.

— E perché?

— Non sapete una cosa voi. Quando la Polizia vuol prendere un uomo ammogliato, o pressa poco, tiene d'occhio soprattutto la sua donna, ben sicura che verrà sempre il momento in cui essa commetterà l'imprudenza di andare a vederlo, a meno che non

sia lui che commetta la sciocchezza di venire a trovarla.

— E' vero - disse Vincenza - la Polizia deve sorvegliarmi, e sono sicura che sono spiata e seguita ogni qualvolta esco di casa.

— Ma, dopo tutto - disse Blondin, vedendo che il colpo aveva toccato il segno, - se volete venire, non domando di meglio che di accompagnarvi.

Quella proposta fatta col tono più naturale, finì di convincere Vincenza.

No - ella rispose - è impossibile. Vi dirò dove si sono rifugiati Loichard e Muscadin. Conoscete la via di Vauves, a Plaisance?

— Sì.

— Perfettamente?

— Sì.

Ebbene, proprio a capo di quella via, non lungi dalle fortificazioni, c'è un'osteria. Il padrone di quell'osteria si chiama Plaisance.

— Che fare? si domandava.

Fidarsi di quello sconosciuto era ben pericoloso. Rifiutare ciò che le domandava era, forse, esporre Rinaldi ad essere arrestato.

Ad un tratto si toccò la fronte, dicendo: — Ho un'idea.

— Quale? - domandò Blondin.

— Vengo con voi e dirò io stessa a Rinaldi ciò che voi sapete.

Blondin, un momento confuso, ricuperò presto la sua presenza di spirito, e con tono ironico replicò:

— Non vi facio, in verità, i miei complimenti della vostra idea.

— E perché?

— Non sapete una cosa voi. Quando la Polizia vuol prendere un uomo ammogliato, o pressa poco, tiene d'occhio soprattutto la sua donna, ben sicura che verrà sempre il momento in cui essa commetterà l'imprudenza di andare a vederlo, a meno che non

sia lui che commetta la sciocchezza di venire a trovarla.

— E' vero - disse Vincenza - la Polizia deve sorvegliarmi, e sono sicura che sono spiata e seguita ogni qualvolta esco di casa.

— Ma, dopo tutto - disse Blondin, vedendo che il colpo aveva toccato il segno, - se volete venire, non domando di meglio che di accompagnarvi.

Quella proposta fatta col tono più naturale, finì di convincere Vincenza.

No - ella rispose - è impossibile. Vi dirò dove si sono rifugiati Loichard e Muscadin. Conoscete la via di Vauves, a Plaisance?

— Sì.

— Perfettamente?

— Sì.

Ebbene, proprio a capo di quella via, non lungi dalle fortificazioni, c'è un'osteria. Il padrone di quell'osteria si chiama Plaisance.

zione era partita dal signor Camber, il quale, in modo poco corretto, aveva criticato il telone *ricelme*. Nella sua qualità di difensore, poi fece rilevare che il sig. Freisinger aveva pronunciato le offese di cui la denuncia soltanto in uno stato di estremo eccitamento, dopo aver ricevuto dal sig. Camber il più grave degli insulti.

L'auto-difesa del sig. Camber si riportò ai particolari del fatto come esposti dai testi, secondo i



